

SPETTACOLI

Martedì 27 Novembre - agg. 16:51

CINEMA TELEVISIONE MUSICA EVENTI MOSTRE LIBRI ROMA SANREMO TROVAFILM

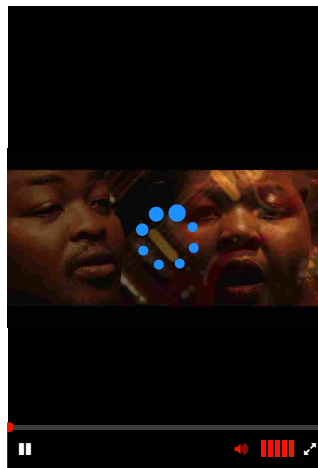
Alain Platel incontra il "Requiem" di Mozart per piangere, ridere e ballare

SPETTACOLI > TEATRO

Martedì 27 Novembre 2018 di Simona Antonucci



Un evento per la chiusura del **Torinodanza Festival**. Il coreografo Alain Platel, che con i suoi Les ballets C de la B ha rivoluzionato la visione della danza contemporanea, presenta il suo "Requiem pour L.", con le musiche di Fabrizio Cassol dal Requiem di Mozart.



Un lavoro prestigioso per salutare (venerdì 30 novembre e il primo dicembre, alle **Fonderie Limone** Moncalieri, ore 20,45) una rassegna, curata da quest'anno da Anna Creminini, che ha portato sotto i riflettori il meglio della scena globale, dalla canadese Crystal Pite, al fiammingo di origine marocchina Sidi Larbi Cherkaoui, dal greco Dimitris Papaioannou alla israeliana Sharon Eyal: «Stili diversi», spiega la direttrice artistica, «e proposte capaci di indagare le inquietudini del nostro tempo. Un progetto organizzato in un triennio per offrire una panoramica di artisti internazionali che esprimano attraverso la coreografia una ricerca di espressioni sempre nuove e in costante divenire, come lenti d'ingrandimento sui grandi temi universali della contemporaneità».

Alain Platel, psicologo e coreografo autodidatta per passione, conferma con questo spettacolo la capacità e la vocazione a toccare le corde più profonde della sensibilità. E con "Requiem pour L." propone una riflessione lucida, sofferta, a tratti impietosa, sul tema della morte. La morte come parte sostanziale e sublime della vita; come

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Gli intrighi degli artisti nella Roma del '600

di Laura Larcari



Melania Trump in versione natalizia: la first Lady addobba la Casa Bianca per le feste



Monchi: «Roma-Real? Credo nel lavoro di Di Francesco, siamo in buone mani»



Cina: un muro di sabbia si abbatte su Zhangye: le immagini impressionanti

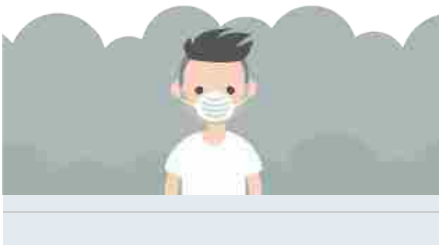


Rischia di morire sul deltaplano: l'imbracatura non è attaccata e vola sospeso nel vuoto

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA



SPETTACOLI



Bernardo Bertolucci, Sandra Milo piange in diretta: «Con lui scompare un mondo»



esperienza profondamente umana e spirituale.

**APPROFONDIMENTI****PERSONAGGI**

Alain Platel a Torino danza fa dialogare Mozart con il jazz e la...

**IL PERSONAGGIO**

Alain Platel a Torino danza fa dialogare Mozart con la musica congolese

Creato a quattro mani con Fabrizio Cassol, il compositore con il quale Platel ha realizzato anche "VSPRS", basata sul "Vespro de la beata vergine" di Monteverdi, "Pitié" e "Coup Fatal", "Requiem pour L." nasce circa tre anni fa, proprio durante il tour di "Coup Fatal" con un gruppo di musicisti congolese impegnati nel repertorio barocco europeo.

La proposta di lavorare su un adattamento del Requiem di Mozart arriva a Platel proprio nei mesi in cui la sua vita veniva scossa da perdite strazianti, la morte del padre, del fedelissimo cane e del suo mentore, assistito fino all'ultimo istante, Gerard Mortier.

Cassol si è impegnato in una riscrittura dell'opera incompiuta di Mozart e l'ha dedicata allo stesso gruppo di musicisti africani. Il risultato è una sorta di distillato immaginario che contiene l'essenza della scrittura mozartiana e ne mantiene intatta la riconoscibilità della struttura musicale e dei testi, ma si contamina con il jazz e le tradizioni popolari, il canto lirico e la chitarra elettrica. Il finale incompiuto viene sostituito dalla Messa in do minore dello stesso Mozart a sottolineare la forma liturgica dell'opera. Su cui poi si inserisce l'incontro con L., un'amica che regala a Platel e Cassol gli ultimi istanti della sua vita.

Immagini in bianco e nero scorrono sullo schermo in una scenografia ispirata al Denkmal di Berlino, il memoriale per le vittime dell'Olocausto, con steli di diversa misura su cui i musicisti-danzatori posano pietre, battono i piedi e le mani.

Con quest'opera Platel e Cassol elaborano visioni diverse sul lutto, il dolore della perdita, la paura della fine per creare una forma nuova di cerimonia funebre dove il teatro diventa luogo di un rituale laico e collettivo in cui ogni individuo trova la propria storia, piange, ride, danza.

Alain Platel torna così a ricreare i gesti della sofferenza e della resilienza, miscelandoli a un'ironia leggera per esprimere fragilità e contraddizioni dell'animo umano con una straordinaria molteplicità di linguaggi.

Ultimo aggiornamento: 16:50



Frankie Hi-nrg sfotte Fedez su Twitter. Il post è al veleno



Wanda Nara, a Tiki Taka arriva Diletta Leotta: e lei fa una scenata a Pierluigi Pardo



Violenza sulle donne, bufera politica su Mara Venier per le interviste a Domenica In



Sanremo, ecco i 24 finalisti dei giovani. Baglioni glissa su Bisio: «Ci sono altri nomi in ballo»

Il Messaggero

Prova 1 MESE GRATIS

Il Messaggero TV

Ponticelli, De Magistris: «Noi parte attiva nel liberare gli alloggi occupati dalla camorra»



Bertolucci, Isabella Ferrari: «Nella seconda metà del 900 c'è solo Bernardo»

**Casa**
ilmessaggerocasa.it

Appartamento, piazzale porta pia

1.570.000 €

VENDITA APPARTAMENTO A ROMA